

necesario riunire sotto un'unica direzione e disciplina l'amministrazione dei grandi centri portuali marittimi ad evitare conflitti di attribuzione ed incertezze deleterie al loro sviluppo commerciale. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Imperati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se, nei rapporti con la conservazione del Liceo-ginnasio di Aosta, non creda sia da applicarsi l'articolo 5 del Regio decreto 11 marzo 1923, n. 685, e addivenirsi pertanto a una congrua riduzione del contributo richiesto, data anche l'impossibilità assoluta pel comune d'Aosta di sostenere un aggravio di 50,000 lire annue per la conservazione del cennato Istituto, essendo notorio e contestabile che esso comune provvede al suo fabbisogno finanziario a mezzo di tasse e senza redditi patrimoniali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Marconcini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per conoscere il preciso spirito informatore dell'articolo 5 del Regio decreto di amnistia 22 dicembre 1922, n. 1641, per il quale l'amnistia concessa per reati comuni con l'articolo 1, n. 3, del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1501, e l'articolo 1 del Regio decreto 5 ottobre 1920, numero 1414, si applica anche al caso in cui, sussistendo il fatto del servizio militare da parte dell'imputato, il procedimento non sia stato, a causa del servizio stesso, iniziato prima del 2 settembre 1919. E se cioè la disposizione predetta dell'articolo 5, fu, come è, diretta a chiarire ed integrare le disposizioni dei precedenti decreti, che, contemplando i casi di sospensione del procedimento con ordinanza o semplicemente di fatto, dettero luogo ad una disparità di trattamento fra gli ex-combattenti, che si volle eliminare comprendendo espressamente il caso di mancato inizio del procedimento, per difetto di querela o denuncia, prima del 2 settembre 1919, come si evince dalla relazione al Re di non potere la circostanza fortuita del mancato esercizio dell'azione penale in quel periodo rivolgersi a carico dell'imputato, il quale, al pari degli altri beneficiati espressamente dall'accordata amnistia, si trovava durante la guerra sotto le armi. In altri termini chiede di sapere se l'amnistia concessa con l'articolo 1, n. 3, del Regio decreto 2 settembre 1919, n. 1501, si

deve oggi intendere elargita a tutti gli ex-combattenti, in considerazione del servizio prestato per la Patria ed indipendentemente da ogni considerazione formale di procedimento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Persico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se creda giusto che si licenzino sistematicamente ferrovieri che coinvolti per necessità istruttorie in processi collettivi sono stati assolti da qualsiasi imputazione per inesistenza di reato in loro confronto, e se creda giusto in particolare che, posto e riconosciuto il pieno diritto dell'Amministrazione di istituire un giudizio disciplinare oltre l'azione della magistratura, tale giudizio si possa compiere senza contestazione di accuse. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mancini Augusto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se non creda equo di ritornare sul decreto ministeriale 11 marzo 1923, che limita a tutto luglio 1923 gli effetti del concorso speciale del 1919-20, che non aveva limiti di sorta e di stabilire che l'ultimo termine al vigore della relativa graduatoria sia fissato al 31 luglio 1925, tenendo presente che le donne maggiormente danneggiate dal detto provvedimento hanno sostituito tutti i richiamati alle armi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quale sarà la sorte di quelli ufficiali inferiori di complemento ancora in servizio, che, fatta tutta la guerra, da quasi tre anni avanzarono domanda per il passaggio in servizio attivo permanente in base alla circolare 654 del *Giornale Militare*, dispensa 61, del 29 ottobre 1920, e che ancora non hanno avuto alcuna risposta, pur continuando a prestare lodevole servizio, qualcuno anche come insegnante presso scuole allievi ufficiali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cingolani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se la laurea conseguita a tenore del decreto-legge 28 ottobre 1917, n. 1905, dà diritto al laureato di valersi del titolo di dottore. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Meda ».